

IDEE  
E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - fax: 07761723918

## QUI "CAV" CASSINO

## Malati terminali, se passa la "filosofia" che conta più il portafogli che l'uomo

LINO DE ANGELIS  
Centro di Aiuto alla Vita - CASSINO

Larga parte della comunità scientifica internazionale è in serio allarme per una notizia apparsa sulla rivista specializzata inglese "Lancet Oncology". In un convegno scientifico, tenutosi a Stoccolma lunedì 26 settembre, il Prof. Richard Sullivan, del King's College di Londra, a nome di ben 37 studiosi di tutto il mondo ha lanciato il seguente allarme: si spende troppo per curare i malati terminali di cancro. Ed a sostegno della sua tesi snocciola una serie di cifre, quale risultato di una indagine durata 12 mesi: in tutto il mondo 12 milioni di persone ricevono annualmente una diagnosi di cancro e nel 2030 tale cifra salirà almeno a 27 milioni; si spendono per le cure delle ultime settimane di vita di queste persone ben 893 miliardi di dollari (in Inghilterra 5 miliardi di sterline ed erano 2 nel 2002); in Italia sono 150 mila le vittime. "Stiamo correndo lungo una traiettoria che non ci possiamo più permettere" è la conclusione del Prof. Sullivan, che aggiunge: "Andiamo incontro ad una crisi inimmaginabile", crisi economica, ovviamente. Bisogna, quindi, risparmiare. In sostanza sembrerebbe questa la filosofia che sta dietro tali affermazioni. Ma in fondo ce n'è un'altra e più stupefacente: prima il portafoglio, poi l'uomo; anche perché a questo stesso uomo quelle cure così spaventosamente costose (in media 2.500 sterline a settimana) non prolungano di molto la vita e, pertanto, perché gettarle dalla finestra? Quale la conseguenza più anormale se si attuasse quanto l'illustre Professore inglese teorizza? Una sola: poiché le cure costano e lo Stato non se le può permettere, bisogna porre uno stop alle spese per queste cure inutili. La conseguenza? Solo chi può spendere avrà la possibilità di curarsi e prolungare, così, la sua vita. E per gli altri? Pazienza.

Per costoro i conti pubblici hanno un valore superiore a quello dell'uomo ed è più importante mantenerli quanto più possibile contenuti. Che, poi, questo comporti l'abbandono e la non cura per un alto numero di persone non ha molta importanza. Ciascuno si arrangi come può. Ovviamente, non tutti gli addetti ai lavori condividono. Sono molti, per fortuna, i medici che affermano con convinzione e con dati di fatto che molti farmaci prolungano la vita dei malati di cancro e anche di molti anni, anzi il numero di vite salvate negli ultimi tre decenni sono, addirittura raddoppiate. Quindi, nessun passo indietro, ma è necessario continuare ed andare avanti con la ricerca. Ma, quanti altri studiosi sposeranno la teoria del Prof. Sullivan nei prossimi mesi o nei prossimi anni? Le cifre annunciate sono molto alte e, indubbiamente, sono destinate a moltiplicarsi per effetto del prolungamento della vita umana, non è una grossa scoperta, questa. Ed allora, alla luce della "proposta Sullivan" quanti governi riterranno di doverla praticare per limitare quei capitoli di spesa e, quindi, i ridurre i deficit di bilancio? Certe teorie faranno breccia anche tra la gente normale?, nelle famiglie che hanno qualche membro con seri pro-

blemi di salute? Saremo portati a "tagliare" una parte del nostro corpo sociale per "liberare" e permettere un diverso e più libero tenore di vita all'altra parte? Sembrerebbe un passo non indifferente verso l'eutanasia passiva. Cominciamo con quella passiva, poi vedremo! E' la logica del profitto. Ma bisognerebbe chiedere al malato di cancro cosa ne pensa, ma, soprattutto, vogliamo tornare all'antica Sparta o alla Rupe Tarpea? Però, pensandoci bene, sembra che lo stesso obiettivo e gli stessi principi siano stati alla base della ricerca che ha portato alla pillola RU486. L'intervento chirurgico costa troppo. E' molto più conveniente ed economico ingerire un paio di pillole a distanza di poche ore, magari a casa propria, senza ricorrere ad inutili e costosi ricoveri. Che poi, come documentano le statistiche elaborate negli Stati Uniti, in Australia e in tante altre nazioni, si verifichino complicazioni consequenziali di una certa gravità ed, in un numero di casi affatto trascurabile anche la morte, importa poco: l'essenziale è risparmiare, danaro e tempo. In Italia non siamo ancora all'attuazione di tali principi, ma la strada sembra proprio quella, facilitata anche dalla grave e seria con-

**Lino De Angelis: non si arrivi mai alla conseguenza che solo chi ha più soldi può curarsi a lungo e meglio e prolungare la propria vita**

giuntura economica che si riflette maggiormente sulla sanità e sui servizi in genere. In questi due ambiti, infatti, sono stati presi drastici provvedimenti in tante Regioni, Lazio in primis, con incredibili, pericolosi e problematici tagli. L'imperativo ("categorico" avrebbe detto qualcuno settanta anni fa) è risparmiare.

## Ceprano, arrivano a segno anche localmente i colpi inferti dalla Gelmini alla scuola pubblica

VINCENZO CACIARELLA  
Segretario del PD - CEPRANO

La legge 133/08 che porta la firma del Ministro Gelmini sta producendo i suoi frutti, peccato che siano frutti velenosi per la scuola pubblica. Lo avevamo ampiamente anticipato durante un convegno che organizzammo nell'ottobre del 2008, anno di entrata in vigore della legge. Da quest'anno la stessa va a regime e quindi le prime classi della scuola primaria si vedono ridurre da 30 a 27 le ore di lezione, che per gli alunni significa perdere 108 ore di lezione in un anno. Tutti ricorderanno la bandiera del maestro unico

## Attenti alle ballate del Giglio

L'osservatorio del Silp-Cgil

Dal caso del 2006 a Sora alle degenerazioni in atto nel tessuto sociale della provincia

MARCO GALLI  
Silp per la Cgil - FROSINONE

«**G**li episodi violenti che si susseguono in questa provincia, non fa eccezione il capoluogo, dimostrano l'esigenza di potenziare e rivedere il sistema di prevenzione ed investigativo delle forze di polizia. Attentati incendiari, spari nella notte, furti, rapine palesano una realtà che tende a peggiorare, nonostante le tante chiacchiere istituzionali il cui unico scopo rimane quello di rassicurare. La cosa che rimane è che questo territorio, afflitto da una crisi economica sempre più acuta e che rischia di peggiorare nei prossimi mesi, soffre anche per la presenza contestuale della criminalità predatoria e quella organizzata.

Un quadro complesso, frutto anche di scelte completamente irrazionali compiute a livello centrale nel passato, su tutte la mancata elevazione a sede dirigenziale del Commissariato di Cassino e il declassamento della Sezione Polstrada, ma anche di strategie locali sbagliate che non hanno consentito di svolgere un'adeguata opera di prevenzione sul territorio. E' vero che la crisi durissima che sta vivendo l'Italia è costata cara anche all'intero Comparto Sicurezza, che si è visto tagliare miliardi di euro in tre anni, che da tempo non fruisce del turn-over, che non beneficia di investimenti nell'ambito delle dotazioni tecnologiche e dei mezzi. Nonostante ciò, in una realtà come questa, i danni sono stati provocati anche e soprattutto da scelte locali errate,



**Galli: sono urgenti strategie di contrasto alla criminalità. Un segnale positivo arriva da Cassino**

sia per la sottovalutazione dei servizi di prevenzione adeguatamente coordinati sia dal fatto che si è investigato poco su certi fenomeni in provincia e, in ultimo, perché, con lo scopo di fare numero, ci si è indirizzati quasi sempre in una sola direzione, salvo rare eccezioni: la droga. Nel frattempo il tessuto sociale è degenerato per l'avvento di una criminalità sempre più aggressiva che, per assurdo, trova consenso anche in particolari contesti, ovvero, laddove lo Stato ha latitato e continua a latitare. Un fenomeno che somiglia

a quelli già conosciuti e che riguardano territori militarmente controllati dalle mafie, il cui ultimo evento clamoroso, è stata la festa dei gigli nel quartiere Barra di Napoli, dove sacro e profano si sono saldati nell'omaggiare i boss della camorra alla presenza di migliaia di persone.

A proposito di gigli: il 4 giugno 2006 c'è stata a Sora una grande esibizione della paranza barrese Napoli est (ballata del Giglio), che ha visto la presenza di una moltitudine di persone provenienti dalla Campania. Occorre pertanto dare una svolta per cambiare ciò che in passato non ha funzionato, partendo da una rivalutazione dell'attività di prevenzione ed una più accurata attività info-investigativa, affinché si possa conoscere di più il territorio e le sue dinamiche. Un processo di rinnovamento che integri meglio l'attività delle forze di polizia con il contesto sociale e che sia in grado di leggere segnali, anche minimi, che dimostrano l'esistenza di ambienti criminali da contrastare subito per evitare che si propaghino con effetti difficilmente prevedibili.

Basta guardarsi intorno, girare per la provincia per constatare come sia in atto un pericoloso processo di cambiamento anche sociale ed è su questo, attraverso l'analisi di fenomeni che apparentemente riguardano soltanto l'aspetto commerciale e finanziario, oppure, quelli che fanno somigliare sempre di più la Ciociaria ai territori pesantemente infiltrati dalla criminalità, che si deve sviluppare una strategia di contrasto. Serve, ovviamente una maggiore attenzione di tutti, perché così l'attività delle forze di polizia potrà avere un'efficacia maggiore e iniziative come quelle intraprese dal comune di Cassino, con la partecipazione di associazioni come Libera e la Peppino Impastato, potrebbero essere quel segnale di discontinuità col passato necessario a coinvolgere la gente in questa battaglia. Questo territorio è ferito e molte infezioni ancora non sono state curate perché colpevolmente non viste, ma è certo che, con l'impegno di tutti, si potrà curare e migliorare.

E' chiaro, il passato non può e non deve essere dimenticato, per evitare che chi finora ha negato l'esistenza della criminalità organizzata in questa realtà, possa celarsi tra coloro i quali erano e sono sinceramente intenzionati a combatterla e, da lì, possa continuare a fare ulteriori danni alla Ciociaria.